Anno 49. N. 23
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
... Via di Prampero, 7
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 23 gennaio 1915

La Russia fa smentire le voci d'una pace separata con l'Austria

Bombe francesi sopra Essen? - Il vice cons. Greppi liberato

LA PACE SEPARATA dell'Austria-Ungheria

e una nota dell'ambasciata russa

ROMA, 22. — *L'ambasciata russa comunica:*

« Malgrado tutte le precedenti smentite, certi giornali continuano a riprodurre da fonte tedesca informazioni sulle pretese difficoltà finanziarie della Russia e sulle sue velelità circa la conclusione di una pace separata.

L'ambasciata russa, riferendosi alla sua anteriore comunicazione a tale proposito, dichiara ancora una volta che queste notizie sono destituite di ogni fondamento, *e che non può che ripetere il suo comunicato all'Agenzia Stefani del 3 gennaio 1915, in cui fu espressamente rilevato « che la Russia non pensa a discutere la questione della pace, sino a che i suoi nemici non siano ridotti ad accettare le condizioni che gli alleati considereranno come la sola garanzia di una pace durevole ».* (Stefani)

La nota dell'ambasciata russa viene a troncare un altro giuoco della diplomazia austro-tedesca per tenere a bada i neutrali.

Nel commento pubblicato l'altro ieri, sulle voci di una pace separata dell'Austria-Ungheria con le potenze slave abbiamo osservato che per fare la pace è necessario che le due parti belligeranti abbiano e palesino il desiderio di farla. E ci pare di aver dimostrato che l'Austria-Ungheria non può fare alcun passo senza il permesso della Germania, a cui è ormai completamente soggetta, e che la Russia non potrebbe e non vorrebbe, soggiungemmo, in alcun modo, mai, distaccarsi dalle potenze occidentali, alle quali è legata per la vita e per la morte.

Che a Vienna e a Budapest, sopratutto, debbano desiderare la pace, si comprende; le condizioni dell'Austria-Ungheria sono vicine a tale estremo da rendere preferibile qualsiasi forma di accomodamento alla continuazione della guerra. Quando una azienda si trova davanti al fallimento è disposta a subire le peggiori umiliazioni, pure di salvarsi. Tale è la condizione dell'Austria-Ungheria.

Ma le voci che la sua diplomazia va lanciando nei paesi neutrali, dei quali teme giustamente l'azione (Italia e Rumenia), per avvertirli che essa ha un'arma pronta per salvarsi e questa arma (ci si consenta il bisticcio) è la pace, non possono ingannare che gli ingenui o i comperati.

La verità è quella che noi abbiamo presentato, nelle forme più evidenti; nè la Germania potrà permettere all'Austria di fare la pace separata, a costo di tirarsi dietro un cadavere; nè la Russia può mancare, per qualsiasi contingente vantaggio, al patto di Londra.

Il comunicato dell'ambasciata russa presso il Quirinale viene, alquanto in ritardo, ma sempre in tempo, a riconfermare la verità e svelare il giuoco della diplomazia austro-tedesca fatto per mascherare i suoi piani militari e politici.

Ma più di qualsiasi comunicato, viene a dimostrare la mancanza di ogni serietà nel giuoco della diplomazia austro-tedesca in Italia, servita per incoscienza o per danaro da una parte della stampa italiana, la visita di omaggio che l'arciduca ereditario ed il ministro Burian sono andati a fare all imperatore tedesco. L'Austria-Ungheria è un feudo della Germania.

L'ultimo, tuttora vivo, sovrano di Asburgo è in piena balia della Casa imperiale di Hohenzollern.

Il destino ha decretato questo.

Il vice-console Felice Greppi condannato, graziato e messo in libertà

BRUXELLES, 22. — *Il vice-console onorario di Liegi, Filippo Greppi, condannato dal tribunale di guerra a due mesi di fortezza per mancanze alle prescrizioni militari è stato immediatamente graziato da questo governatore generale.* (Stefani)

Un vapore inglese affondato da un sottomarino tedesco

ROTTERDAM, 22. — *Il vapore inglese* «Durwad» *fu affondato da un sottomarino tedesco, a circa ventimiglia a nord-ovest della foce della Mosa. L'equipaggio venne salvato e giunse a Hoek van Holland.* (Stef.)

Nel Belgio e in Francia

Trincee prese e perdute dai francesi

PARIGI, 22. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« In Belgio il nemico ha bombardato piuttosto violentemente Nieuport. La nostra fanteria ha fatto qualche lieve progresso ad est dell'argine di Lombaerdzyde, tra Yprès e l'Oise.

« Vi fu un'azione fortunata della nostra artiglieria sulle opere, sulle batterie e sugli assembramenti di fanteria dall'Oise all'Argonne.

« La situazione nei dintorni di Soissons è senza modificazioni. Presso Berry au Bac una trincea che avevamo dovuto sgombrare in seguito ad un violento bombardamento, è stata da noi ripresa.

« Nella regione di Perthes il nemico ha attaccato senza successo nella notte dal 20 al 21 a nord-ovest di Beau Sejour.

« Tra la Mosa e la Mosella, presso Saint Mihiel a sud-est di Aprèmont, un bombardamento di una estrema violenza non ci ha permesso di conservare le trincee tedesche prese ieri su una lunghezza di centocinquanta metri.

« A nord-ovest di Pont a Mousson nel Bois le Pretre il nemico riprese una parte delle trincee conquistate da noi il giorno 20. Ci manteniamo su tutto il resto della posizione.

« Nei Vosgi il nemico ha lanciato su Saint Diè sei proiettili di grosso calibro senza produrvi danni gravi.

« Fra i colli di Bonhomme e di Schluch vi fu una lotta di artiglieria nella quale le batterie tedesche sono state ridotte al silenzio.

« In Alsazia l'azione della fanteria impegnata nella regione di Hartmann-Sweill-Erkopp prosegue con una estrema asprezza, con veri corpo a corpo.

« Davanti a Danne Marie la nostra artiglieria ha disperso assembramenti nemici ». (Stefani)

I tedeschi lasciano e riprendono trincee

BERLINO, 22. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale, in data 22:*

« La pioggia persistente ha reso impossibile di impegnare un combattimento di qualche importanza, tra la costa e la linea di La Bassèe.

« Sul Canale presso Arras vi furono combattimenti di artiglieria. La linea delle trincee prese da noi l'altro ieri a sud-ovest di Berry au Bac essendo parzialmente sepolta dai muri crollati di una fabbrica, è stata abbandonata ed è stata fatta saltare.

« Un attacco francese a nord di Verdun è stato facilmente respinto.

« Dopo i combattimenti impegnati l'altro ieri a nord di Saint Mihiel, piccoli distaccamenti rimanevano ancora presso le nostre posizioni. Con un attacco la regione dinanzi al nostro fronte fino all'antica posizione francese è stata sbarazzata dai francesi.

« Il combattimento a Croix des Carmos a nord-ovest di Pont a Mousson continua ancora. Un forte attacco francese contro la parte da noi riconquistata delle nostre posizioni è stato respinto, con gravi perdite del nemico.

« Nei Vosgi, a nord di Sennheim, le nostre truppe hanno scacciato il nemico dall'altura di Hartmann-Svoillerkopp ed hanno fatto due ufficiali e 125 soldati prigionieri. »

La partenza del min. Burian per il campo germanico

VIENNA, 22. — *Il Ministro Burian, accompagnato dal consigliere di legazione Hojos, partirà stasera, via Berlino, per il quartiere generale tedesco, ove sarà ricevuto il 24 gennaio dallo stesso imperatore Guglielmo ».*

Un principe di Prussia in breve congedo

BERLINO, 22. — Il Principe Gioacchino di Prussia comincerà domani un congedo di 15 giorni a Baden-Baden, per rimettersi dalla malattia recentemente sofferta, di dissenteria e grippe febbrile. (Stefani)

La guerra nel Caucaso

COSTANTINOPOLI, 22. — *Il quartier generale comunica che gli attacchi russi sul fronte del Caucaso furono arrestati su tutta la linea.* (Stef.)

PIETROGADO, 22. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso non segnala alcuna importante operazioni nella giornata del 20.*

La guerra dell'Est

I combattimenti sulla Vistola
L'avanzata russa in Bucovina

PIETROGRADO, 22. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo nella Prussia Orientale dice:*

« Non si segnala alcun cambiamento nella direzione di Mlawa. Conserviamo uno stretto contatto col nemico i cui tentativi per penetrare nelle linee delle nostre truppe durante l'ultima giornata, furono respinti.

« Prendemmo di assalto la località di Skempe, che i tedeschi dovettero sgombrare rapidamente.

« Sulla Bzura e sulla Rawka il cannoneggiamento e la fucileria non cessarono su quasi tutto il fronte. La nostra artiglieria ridusse al silenzio molte batterie di quella nemica.

« Le nostre truppe respinsero alcuni attacchi parziali su questo fronte.

« Sul fiume Pilitza e in Galizia non vi furono combattimenti. Il cannoneggiamento da una parte e dall'altra fu intermittente.

« In Bucovina vi fu un combattimento a Voroclohta, che noi prendemmo.

« Respingemmo il nemico che tentava l'offensiva nella regione di Kirlibatia. Durante questa azione, facemmo prigionieri un comandante di battaglione e molti ufficiali, oltre centocinquanta soldati ». (Stefani)

I tedeschi annunciano lenti progressi

BERLINO, 22. — *Il grande Stato maggiore comunica in data di questa mattina:*

« Nella Prussia Orientale la situazione è immutata.

« Nella regione di Sucha i nostri attacchi hanno progredito lentamente ad oriente della Pilitza ». (Stefani)

I prigionieri e il bottino a Kiew
19 generali, 5300 ufficiali, 194.631 soldati

KIEW, 22. — *Dal principio della guerra si portarono a Kiew come bottino preso al nemico cinquanta cannoni, centoventi mitragliatrici, 950 casse di munizioni, 132.000 fucili, undici grandi macchine per la costruzione delle trincee.*

Vi si condussero pure 19 generali, 5300 ufficiali, 194.631 soldati.

La risposta al "raid„ di Yarmouth
Le bombe degli inglesi sulle officine Krupp

LONDRA, 22. — *Il* Daily Telegrah *ha da Rotterdam che il corrispondente da Arnhem (Olanda) dal* Nieuwe Rotterdamsche Courant *telegrafa che un viaggiatore ivi giunto dalla Germania ha informato che degli aereoplani appartenenti agli eserciti alleati comparvero sopra Essen nella mattinata di ieri e lanciarono delle bombe. Egli vide degli edifici gravemente danneggiati, a quanto pare, appunto dallo scoppio delle bombe. Come è noto, ad Essen si trovano le famose officine Krupp.*

Naturalmente vi trasmetto la notizia con ogni riserva.

Una nota germanica in difesa della guerra aerea contro le città indifese

BERLINO, 22. — Una nota ufficiale, rilevando come l'attacco della flotta aerea tedesca abbia dato in Inghilterra occasione a gravi lagnanze contro il modo di condurre la guerra da parte della Germania, dice che i dirigibili tedeschi, per giungere alla piazza fortificata di Yarmouth volarono sopra altri luoghi, donde è provato che fu tirato sopra di essi e sui quali, per rispondere agli attacchi, i dirigibili lasciarono cadere bombe durante la notte, con tempo piovoso e nebbioso.

La nota soggiunge che gli attacchi aerei sono mezzi riconosciuti dalla guerra moderna finchè si conformino ai principi del diritto internazionale generale, ed i dirigibili tedeschi si sono mantenuti nei limiti stessi.

Costretta dalla Gran Bretagna a combattere per la propria esistenza, la Germania non può essere indotta a rinunziare a nessun mezzo di difesa e non vi rinunzierà, fiduciosa del suo buon diritto. (Stefani)

A commento di questa nota osserviamo che questo persistere dei tedeschi nel bombardare punti indifesi. Indifesa era certo Whitby, bombardata dagli incrociatori tedeschi il 16 dicembre, e indifesi sono senza dubbio, come affermano gli inglesi, almeno King's Lynn e Sandrigham, un paesello questo ultimo, sparsi all'intorno di una contea inglese. Tale aperta violazione del diritto delle genti — per cui non si può neppure invocare il discutibile assioma del Cancelliere « necessità non vuol legge » — disonora chi la compie e non può certo cattivare le simpatie dei neutrali. Se colpire l'Inghilterra è colpire un belligerante, calpestare il diritto significa colpire un po' tutti i popoli solidali con chi ha patito l'ingiuria.

Per contro, gli alleati finora non ebbero di mira, coi loro bombardamenti aerei, che punti militari: le basi aeree di Duesseldorf e Friedrichshafen bombardate dagli aeroplani inglesi, quelle di Freiburg bombardate dai francesi, la gran base marittima e aerea di Cuxhaven assalita per mare e dall'aria dagli inglesi il 25 dicembre

I territori del nemico conquistati dalla Germania e dagli alleati

L'Austria è la più grande invasa

Non ha certo ancora grande importanza l'estensione di territorio che ogni belligerante ha occupato: la guerra è in pieno svolgimento. Ma, considerando il terribile periodo di stasi che attraversiamo, non sarà senza significato la constatazione della superficie di terra nemica che ciascuno ha conquistato: è per intanto l'unico indice concreto, matematicamente rappresentabile dei risultati di questo mezzo anno di guerra.

Vediamo dunque quanto estese sono tali aree limitatamente all'Europa; ben inteso, si tratta di cifre approssimative e per la incompetenza delle notizie e per la incertezza nel delineare i fronti di battaglia.

Dal lato austro-tedesco le conquiste territoriali sono da mettere all'attivo della sola Germania. I tedeschi mantengono sotto la loro occupazione: Belgio chilometri quadrati 28.600 (solo 880 chilometri, ossia un 3 per cento dell'area complessiva, si trovano in potere degli alleati); Francia chilometri 20.000; Polonia chilometri quadrati 42.000 (giusto un terzo della Polonia Russa). In tutto, i tedeschi occupano 90.600 kmq.

Campo franco - anglo - russo. La Francia occupa all'incirca 600 kmq. d'Alsazia (un po' più del quattro per cento delle due provincie perse nel 1871). La Russia ha invaso la Prussia Orientale circa 9000 kmq.; Galizia 60.000 kmq. (questa cifra che rappresenta circa i tre quarti di questa provincia è la più incerta, ma sarà facilmente alquanto minore della realtà); Bucovina la quasi totalità ossia 10.000 kmq. In tutto circa 80 mila chilometri quadrati, trascurando i lembi di Bosnia - Erzegovina che sono in potere dei serbo-montenegrini.

Per dare un'idea concreta di queste cifre, diremo che la superficie dell'Italia Superiore è di 104.160 kmq. quella della provincia di Milano 3163

Come si vede, anche sotto questo punto di vista i due grandi aggruppamenti su per giù si equilibrano.

Vediamo ora quanta parte delle proprie terre ha perso finora ogni Stato belligerante. La Francia ha i tedeschi solamente sui 3 e mezzo per 100 dei propri territori, e la Russia sull'0.8 per cento (computando solo la Russia Europea senza le provincie del Caucaso). Nell'altro campo l'1.8 per cento dell'Impero tedesco è occupato da nemici e circa il 10 per 100 dell'Austria - Ungheria. Ma, considerando la sola Austria, bene il 23 per cento di essa è in potere dei Russi; mentre l'Ungheria è immune. Ciò che spiega la tendenza di quest'ultima a affrettare una pace che sarebbe solo a danno dell'altro membro della Monarchia!

Nella regione del terremoto

Le misure sanitarie preventive

ROMA, 22. — Superato il primo difficile periodo dei soccorsi sanitari ai superstiti del terremoto, il ministero dell'Interno sta già provvedendo alla seconda non meno difficile fase dell'assistenza sanitaria, per la prevenzione di possibili malattie infettive e delle malattie comuni rese più gravi dalle condizioni morali delle popolazioni e dall'estrema inclemenza della stagione.

A tal fine è stato concretato, specialmente ad opera del direttore generale della Sanità pubblica, comm. Lutrario, un piano di azione organico che è già in via di attuazione.

In locali adiacenti alla stazione di Tagliacozzo si è istituito ed è in corso di sviluppo un magazzino centrale di materiale sanitario; un magazzino sussidiario è stato istituito in Avezzano per le cose più urgenti, con annesso deposito di calce.

Si è costituito un ufficio centrale di sanità con annessa sezione chimica e batetriologica, per l'esame sopratutto delle acque e delle condutture in via di riattivazione.

Per lo volgimento del servizio sanitario si è stabilito che giornalmente, sotto la presidenza del commissario regio tra i capi del servizio sanitario, del Ministero degli Interni, della Guerra e della Croce Rossa, abbia luogo una conferenza per gli accordi sulla divisione del lavoro e per il coordinamento dell'opera comune.

Tutto il distretto è stato diviso in zone sanitarie alla cui vigilanza sarà preposto un funzionario medico, con l'obbligo di perlustrare i centri abitati giornalmente e di segnalarne i bisogni.

Un servizio di «camions» provvederà al trasporto dei materiali dove necessita. (Stefani)

Il ministro Riccio percorre i paesi portando soccorsi dappertutto

AVEZZANO, 22. — Alle ore 19 ritornò ad Avezzano dai paesi dei dintorni visitati, il ministro Riccio. Il ministro fece una nuova visita ai servizi telegrafico, postale e telefonico, interessandosi vivamente delle condizioni del personale.

E' giunto, proveniente da Roma, il generale Marini, comandante del corpo d'armata. Si intensifica in tutta la zona di Avezzano la costruzione delle baracche. Continua con assiduità ed abnegazione da parte dei militari tutti l'opera di salvataggio e di disseppellimento dei cadaveri. (St.)

CHIETI, 22. — Stamane il ministro Riccio visitò Manoppelli e Serra Monacesca, ovunque rincuorando il funzionamento dei servizi postali e telegrafici. Il Ministro, che lasciò coperte, pane e sussidi fu fatto segno a calorose ed affettuose dimostrazioni e poscia proseguì per Chieti per visitare i nuovi locali dell'ufficio telegrafico, essendosi dovuto abbandonare l'ufficio antico per gravi danni subiti in seguito al terremoto. (Stefani)

Un'inchiesta sugli inconvenienti delle ferrovie

ROMA, 22. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato che siano accertati da funzionari non appartenenti all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, le cause dei ritardi dei trasporti e gli altri inconvenienti verificatisi sulle linee ferroviarie che toccano i paesi colpiti dal terremoto del 13 corrente. Il ministro dei lavori pubblici ha affidato tale incarico all'ingegner Raffaele Decornè, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed all'ingegnere Emanuele Bracco ispettore superiore dell'ufficio speciale delle ferrovie.

Un commissario regio per Sora

ROMA, 22. — Per rendere più efficace ed intensa l'opera di soccorso nei luoghi danneggiati dal teremoto, il Presidente del Consiglio stimò opportuno di limitare al circondario di Avezzano la competenza del regio commissario comm. Dezza.

In pari tempo, con regio decreto odierno si provvide alla nomina di apposito commissario regio per il circondario di Sora, in persona dell'ispettore generale del Ministero dell'interno comm. de Tabritiis. (Stef.)

La visita del Re ai feriti ricoverati a Roma

ROMA, 22. — Il Re si recò nel pomeriggio di oggi a visitare i feriti del terremoto, ricoverati all'ospitale Bambin Gesu, Sant'Onofrio, Trinità dei Pellegrini, e fece quindi ritorno a Villa Savoja. (Stefani)

L'Italia nell'esposizione di San Francisco

GENOVA, 22. — L'Ufficio traffico e trasporti marittimi comunica che il 2 febbraio p. v. partirà da Genova diretto per il Canale del Panama, il piroscafo «Vega» di bandiera italiana, noleggiato dal Governo per trasportare del materiale italiano destinato all'Esposizione di San Francisco.

Forte nevicata nel genovese

GENOVA, 22. — Oggi ha cominciato a cadere un fitta nevicata. La città ed i dintorni sono ricoperti di alta neve.

L'allocuzione del Papa sulla guerra

ROMA, 22. — Stamane alle ore 10 e 30 nell'aula Concistoriale è stato tenuto l'annunciato Concistoro, presenti tutti i cardinali residenti a Roma con a capo il decano del Sacro Collegio, cardinale Serafino Vannutelli. Il Papa ha pronunziato in latino la seguente allocuzione:

« *Venerabili fratelli,*

« Nell'intento di provvedere con la dovuta solennità alle diocesi vacanti, ci piacque convocarvi oggi alla Nostra presenza. Non poche infatti sono le chiese che in questi ultimi tempi restarono vedove dei loro pastori ed in esse ve ne ha di tali e di ben meritare, per la loro importanza e dignità, che ce ne occupiamo in questo consesso.

« Ma innanzi tutto vedendo qui radunati voi, venerabili fratelli — i quali, per quel vincolo di specialissima unione che a Noi vi stringe, avete giustamente con Noi comuni i pensieri e le sollecitudini — non possiamo a meno di versare nuovamente nel vostro cuore alcunchè di quella ambascia da cui sapete oppresso l'animo Nostro.

« Purtroppo i mesi si succedono ai mesi senza che arrida una lontana speranza che questa funestissima guerra, o piuttosto carneficina, abbia presto a cessare. Se non ci è dato di affrettare la fine di sì grande flagello, oh potessimo almeno attenuarne le dolorose conseguenze!

« A tale scopo invero, e voi ben lo sapete, ci adoperammo finora per quanto era in Noi, nè mancheremo di adoperarci in avvenire, fin tanto che il bisogno lo richiegga. Per oggi più di questo, non ci è consentito dall'apostolico ufficio.

« Il proclamare che a nessuno è lecito, per qualsivoglia motivo, ledere la giustizia, non v'ha dubbio che appartenga massimamente al Romano Pontefice, che da Dio è costituito il supremo interprete e vindice della legge eterna; e Noi senza ambagi lo proclamiamo, riprovando altamente ogni ingiustizia da qualunque parte possa essere stata commessa.

« Ma coinvolgere l'autorità Pontificia nel cozzo stesso dei belligeranti non sarebbe, per fermo, nè conveniente, nè utili. Certo, chi giudichi prudentemente non può non vedere che la Sede Apostolica in questa lotta immane, pure essendo nella più grave preoccupazione, ha da mantenersi perfettamente imparziale.

« Il Romano Pontefice, in quanto è Vicario di Gesù Cristo — che è morto per tutti e singoli gli uomini — deve abbracciare in uno stesso sentimento di carità tutti i combattenti; in quanto poi è padre dei cattolici, ha da una parte e dall'altra dei belligeranti gran numero di figli, della cui salvezza dev'essere ugualmente ed indistintamente sollecito. E' quindi necessario che egli riguardi in essi, non gli interessi speciali che li dividono, ma il comune vincolo della fede che li affratella. Se facesse altrimenti, non solo gioverebbe punto alla causa della pace, ma — il che è peggio — creerebbe avversioni ed odi alla religione ed esporrebbe a grave turbamento la stessa tranquillità e concordia interna della Chiesa. Però, pure tenendo per nessuna delle due parti, dell'una e dell'altra, come abbiamo detto, ugualmente ci preoccupiamo, mentre con angosciosa ansietà teniam dietro alle terribili fasi di questa guerra, tanto più che è a temersi che forse la violenza nell'attaccare trascenda talvolta ogni misura.

« Senonchè, come è naturale, colà ci torna più insistentemente il pensiero ove più vivo si nota nei figli lo affetto riverente verso il Padre dei fedeli; e di ciò — per quanto, ad esempio, riguarda il diletto popolo belga — testimone è anche quella lettera che indirizzammo testè al cardinale arcivescovo di Malines.

« Riguardo poi a quelli che veggono la Patria occupata dal nemico, intendiamo benissimo quanto debba riuscire loro gravoso lo stare soggetti allo straniero; ma non vorremmo che la bramosia di recuperare la loro indipendenza li spingesse specialmente ad intralciare il mantenimento dell'ordine pubblico ed a peggiorare perciò di gran lunga le loro condizioni.

« Del resto, Venerabili Fratelli, non perchè tante e sì gravi angustie Ci turbano dobbiamo abbatterci di animo; anzi, quanto più buio si presenta l'avvenire, con tanta maggiore fiducia accostiamoci al trono di grazia al fine di ottenere misericordia e grazia e per trovare opportuno sovvenimento. E' quindi necessario, come già prescrivemmo, rivolgere insistenti ed umili preci al Signore, che può ai suoi infallibili disegni indirizzare egli solo, per quelle vie che meglio gli piacciono, i voleri degli uomini.

« Non paia che, senza un divino consiglio, la pace abbia esulato dal mondo: permette Dio che le genti umane, le quali abbiano posto ogni pensiero nelle cose di questa terra, si puniscano le une e le altre con mu-

tue stragi del disprezzo e della noncuranza con che lo hanno trattato. Altri eventi poi si aggiungono di quando in quanto a costringere gli uomini ad umiliarsi «sotto la potente mano di Dio», come quello di questi ultimi giorni, che tutti sappiamo quanto sia stato orrendo e luttuoso.

«Pertanto, poichè la preghiera in comune è più accettevole a Dio e più fruttuosa, esortiamo tutti i buoni a propiziare la Divina clemenza col pregare in privato, ma specialmente coll'intervenire nei sacri templi alle pubbliche preghiere. E perchè un immenso coro di voci supplichevoli salga simultaneamente a Dio, abbiamo indetto, come vi è noto, due solenni funzioni espiatorie: una da farsi dai cattolici di tutta Europa ai 7 del prossimo febbraio, l'altra da tenersi nel resto del mondo cattolico al 21 marzo. Alla prima abbiamo stabilito di assistere Noi medesimi in San Pietro in Vaticano e siamo certi che voi non mancherete, Venerabili Fratelli, di prendervi parte con Noi.

«Consenta e secondi i comuni voti del cuore la Vergine Santissima, aiuto dei cristiani, e che la sua intercessione ottenga dal suo Divin Figlio che, tornate le menti al culto della Verità e gli animi a quello della giustizia, la pace di Cristo riapparisca nel mondo e ponga d'ora innanzi stabile sede fra gli uomini».

La bambola

Un commovente episodio a proposito d'un bersagliere che espose la propria vita tra le macerie di Avezzano per salvare una bimba che non era una bimba, mi suscita nel cuore un tumulto di sentimento d'ammirazione e di pietà.

Di ammirazione per i generosi che soffrono tutti i disagi e si espongono a tutti i pericoli per un atto altamente umanitario, per un'opera nobilissima di soccorso ai fratelli, sui quali si è abbattuta fulminea una immane, orrenda, sciagura.

Di pietà per i superstiti, il cui strazio non ha parole atte ad esprimerlo, naufraghi in un mare di angoscia di cui porteranno sino alla morte le stigmate crudeli.

Si compiangono i morti; certo finire così è talmente atroce che la mente ne rifugge inorridita, è una ironia del fato, quale non si giunge a concepire neppure nei momenti più terribili della disperazione, quando il cuore trema dinanzi la visione che sta per crollare l'edificio dei nostri sogni più fulgidi d'amore, quello superbo della gloria e della fortuna, quello della tranquillità serena nella pace costante degli affetti e del lavoro fecondo.

Ma coloro che si salvarono da simile immane sfacelo, dopo essersi trovati a immediato contatto con la morte che a tradimento vi afferra, dopo essere stati sepolti fra le rovine di tutto quanto avevano di più caro e prezioso nel mondo ed esserne usciti nudi come vermi e doloranti in tutta la intensità che solo è concessa alle umane creature, sono più da compiangersi ancora.

Sarà almeno rimasta ad essi la forza della rassegnazione, abbastanza fede per indurli a ritentare di nuovo, a nuovamente costrurre?

Dianzi ricchi possidenti, ed oggi miseri derelitti; dianzi invidiabili nella armoniosa bellezza delle forme, nella robustezza baldanzosa; oggi mutilati e affranti; dianzi fidanzati anelanti ad una felicità senza fine, sposi inebbriati di voluttà dolcissima, genitori che più nulla trovano da preferire ai baci ed alle carezze dei loro fanciulli; ed ora soli, sperduti in mezzo a morenti che spasimano e rantolano; in mezzo ai vagabondi folli che cercano ostinatamente fra i rottami qualche sembiante famigliare, tendendo l'orecchio, con la mano posata forte sul cuore per comprimerne la violenza rumorosa dei battiti, ad ogni più piccolo lamento, ad ogni sospiro più lieve: confusi fra coloro che la tempesta ha sconquassati e che rimangono immobili sul posto, come chi ormai ha perduto la nozione del tempo, del passato, del presente e del futuro.

Ah, l'ingiustizia del destino che non rispetta nè i buoni, nè i cattivi, nè i forti, nè i deboli, nè i piccoli, nè gli adulti, l'ingiustizia del destino cieco che piomba nelle città, nei paesi più ridenti e più floridi di industrie e di commerci, e li schianta sino nelle fondamenta e brutalmente li disperde e li annichilisce?...

Peggiore di quella delle battaglie che cosparge i campi, su cui poco prima indugiava l'aratro benefico, di morti, di feriti e di vinti in un ammasso confuso e spaventoso così da farci mostrare il pugno al cielo per assicurarsi che davvero non vi è nulla lassù e per distogliere lo sguardo da uno spettacolo oltremodo sinistro e implacabile.

E penso a quella madre di Avezzano che incitava il soldato eroico al salvataggio della sua piccina. E la penso allorchè, dopo avere cercato al di sopra di un muro crollante, avere palpitato d'angoscia e di speranza indicibili alla vista d'un braccino pendente fra grosse pietre crollanti che mettevano a serio repentaglio la vita del militare, dopo avere gridato con ansia frenetica: *è lei è lei, datemela subito*, le viene presentata la grossa bambola intatta, la bambola della sua bimba adorata e miseramente perduta.

Pare un romanzo da *mater dolorosa* ed è tristissima realtà.

Come, come, descrivere lo schianto di questa infelice se non immaginandola impietrita in ogni cellula, col viso incavato e sconvolto, Niobe novella a cui fu persino negato il refrigerio delle lacrime, urna funeraria che racchiude gelosamente i ricordi della madre amorosa, miele celestiale tramutato in assenzio.

VALERIA VAMPA.

Cronaca Provinciale

Da CASSACCO
Incendio gravissimo
Danni enormi

Ci scrivono 21 (rit.):

Oggi alle ore 14 circa in casa dell'ex-consigliere Castenetto Giovanni si sviluppava un gravissimo incendio che divampava fulmineamente investendo il fienile i sotto portici e parte dell'abitazione.

Il momento era emozionante. Il popolo accorso dava mano allo sgombro dei locali, della mobilia, derrate ed attrezzi rurali. Il fuoco divampava ognor più. In una giornata piena di sole e luce, sembrava impossibile che lingue di fuoco enormi, cumuli di fumo s'innalzassero al cielo; si sarebbe meglio creduto ai riflessi di sole quasi primaverile, e non che bruciasse un fabbricato nel centro del paese. Intanto arrivava un reparto del 2.o artiglieria di montagna e un reparto dell'8.o alpini. Il lavoro d'isolamento continua, alacre, indefesso, affannoso. Mentre scriviamo il fuoco divampa ancora. A domani i particolari.

Nuovi particolari sull'incendio

Ci scrivono 22 (n):

Vi mando più ampi particolari sull'incendio di ieri.

Il fabbricato, in parte distrutto, sedeva in un poggio a poca distanza del municipio. E' di proprietà di certo Castenetto Giovanni di Giuseppe, benestante.

L'allarme venne dato da alcuni bambini e prontamente accorsero, che per colà transitavano, gli assessori anziani Simeoni Beniamino e Chittaro Leonardo seguiti ben presto dai giovani Castenetto Leopoldo, Comello Riccardo e Ferrante che ardimentosamente e noncuranti anche del pericolo salirono sul tetto e cominciarono l'opera d'isolamento.

Intanto i lugubri rintocchi della campana a stormo che echeggiavano in un mare di sole, facevano accorrere da dovunque a frotte i paesani che come un sol uomo incessante lavorarono allo sgombero di tutti i locali.

Ma il fuoco divampava in modo impressionante. Già lingue di fuoco attaccavano anche la parte d'abitazione. Fienile, porticati, cantine, ardevano e l'acqua mancava.

Dopo le 14, di corsa, arrivò un riparto di truppa che si diede tosto al lavoro d'isolamento.

L'opera divenne febbrile; ai colpi del piccone demolitore facevano eco quelli dell'accetta; e alle stridenti seghe seguiva lo scricchiolio dei legni che bruciava e il rombo cupo e sinistro delle travi che dovevano cedere sotto cento e più nerborute braccie di ferro.

Un tenente che dispiace di non poter segnalarne il nome alla pubblica estimazione, perchè non lo conosciamo, impavido, rimase sempre sul tetto dove era maggiore il pericolo ed ora coll'accetta, ora col piccone ne dava l'esempio a quei giovani ai quali ogni parola d'encomio non corrisponderebbe alla verità.

Il valore del soldato italiano è sempre così caratteristico nelle pubbliche private calamità.

Verso le ore 18 l'incendio era domo, però il lavoro continuava febbrile di sgombro sino ad ora tarda e la sorveglianza fu attiva per tutta la notte.

Il danno si reputa di oltre diecimila lire. Il proprietario era assicurato. Ora un velo di neve copre ancora qua e là le fumanti rovine.

Da SPILIMBERGO
Cose del comune

Preg. signor direttore,

La «Patria del Friuli» di oggi — in una corrispondenza riguardante il Consiglio comunale ha travisato — come sempre — la realtà, ed ha, con l'auspicio del suo cronista tentato di dileggiarmi.

Osservo soltanto — poichè non sarebbe serio polemizzare con cronisti del genere del signor Cicero — che la mia mozione per la costituzione di un Comitato cittadino allo scopo di soccorrere i danneggiati dal terremoto e per la erogazione di un sussidio fu non solo accettata dal Consiglio comunale, ma fu demandato incarico alla Giunta di nominare il Comitato.

Con le assicurazioni del Sindaco e della Giunta di accettazione della mia mozione io venivo dispensato dalla parola sull'argomento; il consiglio — col suo voto dava ragione al mio atto e le presunte aspettative del pubblico accennate dal cronista rispondono a falsità e dileggio.

La ringrazio della ospitalità e mi creda dev.mo

GRIZ GIO. BATTA

Spilimbergo 22 gennaio 1915.

Da GEMONA
Tomba che si riapre a tre mesi di distanza - Ballo

Ci scrivono 22 (n):

Or son giusti tre mesi che in Attimis, presso i parenti, moriva da tutti compianto, l'ottimo giovane concittadino Tristano Leonarduzzi.

Oggi, la Parca inesorabile ha voluta aperta la tomba di lui, per rinchiudervi la salma del buon fratello Lorenzo, di due anni più giovane di età: il primo ne aveva 25, questo ultimo 23.

Poveri giovani! Povero il loro genitore e la sorella, unici superstiti ormai di loro famiglia!

Ad essi, compresi di commozione, porgiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

* La Società Ciclistica Gemonese ha deliberato d'indire per la sera del 6 febbraio prossimo venturo una grande veglia mascherata al Teatro Sociale, a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

In seduta stessa venne nominato pure un comitato di signore di qui e dei paesi circonvicini, perchè questo con la sua gentile influenza, concorra ad assicurare il felice esito della veglia danzante.

Dato lo scopo lodevolissimo che si prefigge la indetta festa, non dubitiamo che essa non abbia a riuscire splendida.

Da CIVIDALE
Società operaia - Cinematografo - La prima neve - Unione Agenti

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera si è convocato il Consiglio della Società Operaia e fra i diversi argomenti discussi e deliberati, nominò vice presidente il signor D'Orlandi Geminiano e deliberò un concorso di lire 100 per i danneggiati dal terremoto.

Venne pure deliberato di tenere una veglia danzante la sera del 13 febbraio a totale vantaggio del fondo pensioni.

* Domani e domenica verrà rappresentata la film «Spartaco» capolavoro cinematografico teatrale di primo ordine.

* Questa mattina ripetutamente minacciò una nevicata.

La poca neve caduta non fece presa, dominando lo scirocco.

* Nella ultima seduta consigliare dopo trattati diversi articoli interessanti la classe, si decise d'inviare una lettera che qui sotto integralmente pubblichiamo all'ill.mo signor prefetto della Provincia.

L'Unione Agenti di Commercio di Cividale constatato che normalmente in tutta la Provincia nei mesi di gennaio e Febbraio manca ogni affluenza da parte dei paesi limitrofi per acquisti nei negozi e che con ciò l'apertura domenicale delle 5 ore si rende inutile specialmente per i negozi manifatture, chincaglie ed affini.

Certi di interpretare il desiderio ed anzi d'avere l'approvazione di gran parte della classe padronale alla quale il riposo compensativo reca gravi e inutili noie.

Anche perchè tutti gli agenti possano usufruire del loro diritto di riposo che solo con la chiusura domenicale è rispettato essendo difficile la sorveglianza sui turni settimanali.

Ritenuto che in questa stagione la chiusura dei negozi nessun danno apporti al commercio ed all'agricoltura chiedono alla signoria vostra Ill.ma di provvedere perchè sia anticipata fin d'ora la chiusura domenicale completa.

Nella speranza che la S. V. Ill.ma troverà giusto il quanto sopra esposto. Con perfetta osservanza

LA PRESIDENZA

Da CODROIPO
Tiro a segno - Conferenza agraria - Liste elettorali

Ci scrivono 22 (n):

Domenica 24 corrente dalle ore 14 alle ore 16 tempo permettendo, avranno luogo al nostro poligono «Coseat» le esercitazioni libere pei soci inscritti nella nostra Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale.

* Il dottor Panizzi titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura a domenica 24 corrente alle ore 10 e mezza ant. in una aula del nostro fabbricato scolastico del capoluogo una conferenza sui più importanti lavori della attuale stagione.

Si fa viva raccomandazione agli agricoltori a volere accorrere numerosi alla interessante ed istruttiva conferenza.

* Il giorno di giovedì 28 corrente alle ore 11 antim. nell'ufficio municipale si riunirà la nostra Commissione Elettorale comunale allo scopo di procedere alla revisione delle liste amministrative e politiche.

Concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi nel Basso Friuli Orientale

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Basso Friuli Occidentale, rilevata la trascuranza in cui viene generalmente lasciata nella zona la frutticoltura, la quale potrebbe, oltre che dare guadagni non indifferenti agli agricoltori con la vendita dei prodotti, fornire pure un alimento complementare dei più sani, indice un «concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi». Ecco le norme principali:

Fra gli agricoltori della circoscrizione della Cattedra è aperto un «concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi», e cioè peri, meli, peschi, ciliegi, susini, albicocchi, fichi, ecc.

Le domande di concorso, e rispettivamente le prenotazioni dovranno essere dirette alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in San Vito al Tagliamento o ai Circoli Agricoli di Pordenone, Sacile e Aviano non più tardi del 15 marzo 1915.

Verranno assegnati per tale concorso premi in denaro per l'importo di lire 400 (quattrocento), che saranno proporzionati, oltre che al numero dei fruttiferi impiantati, alle cure d'impianto e di coltivazione.

Il minimo dei fruttiferi impiantati per poter prendere parte al concorso è di 20 (venti).

Il concorso si riferisce ad impianti eseguiti nella primavera del 1915.

Concorso a premi per la razionale sistemazione dei terreni nel piano

La Cattedra Ambulante di Agricoltura del Basso Friuli Occidentale con Sede in San Vito al Tagliamento allo scopo di [illegible] esecuzione di lavori atti al miglioramento agrario dei terreni posti nella sua circoscrizione (distretti di San Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile) indice un Concorso a premi fra proprietari agricoltori, affittuari e mezzadri per la razionale sistemazione dei terreni del piano.

Il concorso è aperto per lavori eseguiti durante il biennio 1915-16-1916-17 da:

Categoria I.: — Agenzie considerate nel loro complesso.

Categoria II. — Proprietari che lavorino direttamente i loro terreni, affittuari e mezzadri (previa autorizzazione scritta dal proprietario) per superfici non inferiori a un ettaro.

I premi saranno costituiti da medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo e da denaro per una somma complessiva di lire 2000, (duemila) così distribuite:

Categoria I. — 1. premio medaglia d'oro e lire 200 — 2 premio medaglia d'argento dorato e lire 150 — 3. premio medaglia d'argento e lire 200 (due) — 4 premio medaglia d'argento e lire 75 (due) — 5. premio medaglia di bronzo e lire 50 (due).

Categoria II. 1 premio lire 200 — 2. premio lire 150 — 3. premio lire 100 (tre) — 4 premio lire 75 (tre) — 5. premio lire 50 (quattro) — 6 premio lire 25 (cinque).

Le domande di concorso devono presentarsi alla cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento o anche ai Circoli Agricoli rispettivamente di San Vito al Tagliamento e Sacile, non più tardi del 31 luglio 1915.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 22. — EUROPA. — PRESSIONE massima 750 sul golfo di Dalmazia — minima 741 su Amburgo.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassato ovunque fino 17 mm, in Piemonte — temperatura diminuita nelle isole — aumentata altrove — cielo vario nelle regioni alpine — nuvoloso con poggie nel rimanente — nevicate in Val Padana e lungo l'Appennino — qualche temporale nelle isole.

Stamane cielo nuvoloso con piogge in Liguria — nelle isole e nel centro — nevicate al Nord — mare agitato sulle coste insulari.

Barometro 747 in Sicilia — 741 in Riviera di Ponente.

PROBABILITA': nelle regioni settentrionali venti alquanto forti di tramontana — cielo nuvoloso — nevicate — temperatura stazionaria.

Sul versante adriatico venti forti del primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggie specie nelle località centrali — temperatura stazionaria — mare agitato.

(UDINE 22 GENNAIO)

Città: Temperatura massima più 2,9 — minima 0.9 — Vedronza: Temperatura massima più 2 — minima 0,0 — Planis: Temperatura massima più 4,1 — Minima più 1.9 — Pressione: stazionaria — Barometro 734 — Cielo: Coperto neve caduta mm 10.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca giudiziaria

Disposizioni transitorie
per l'attuazione della legge 27 dic. 1914 n. 1404

Dall'Illustrissimo signor presidente del Tribunale di Udine diceviamo questa lettera, con l'annesso allegato, diretto ai giornali cittadini:

Udine li 22 gennaio 1915.

Nell'intento di dare la maggiore pubblicità alle Disposizioni transitorie della legge 27 dicembre 1914 n. 1404 che abolisce il giudice unico di I.a istanza nei Tribunali Civili, prego le SS. LL. di voler pubblicare nei loro periodici almeno il Capo I. Norme processuali dell'unito supplemento N. 3 del Bollettino ufficiale.

Il presidente
M. DOMINI

Capo I - Norme processuali

ART. 1. — Nel giorno in cui diventa obbligatoria in tutto il Regno la legge del 27 dicembre 1914, n. 1404, cessano di diritto, in virtù dell'art. 11 della legge medesima, i poteri e le funzioni del giudice singolo istituito dai tribunali con l'articolo 18 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, salvo quanto concerne il deposito in cancelleria delle sentenze già pronunziate.

ART. 2 — I giudizi pendenti davanti ai giudici singoli, salvo quanto è disposto in appresso per le istruzioni in corso, e salvo che sia richiesta per la continuazione nuova citazione o istanza di parte, sono portati alla cognizione del tribunale nello stato in cui si trovano a cura della parte più diligente mediante citazione per biglietto, notificata al procuratore o alla parte almeno tre giorni prima della udienza.

La nuova iscrizione sul ruolo generale di spedizione è eseguita senza spesa.

ART. 3. — Gli atti d'istruzione in corso o già disposti con ordinanza o sentenza avente forza esecutiva sono continuati o eseguiti dal giudice che pronunciò il provvedimento o dal giudice o pretore, delegato con le forme e con i poteri attribuiti al giudice delegato alle ripristinate regole del procedimento.

Gli incidenti di istruzione già proposti, ma non ancora decisi, sono rimessi alla decisione del tribunale ad udienza fissa ed a norma del Codice di procedura civile.

Per gl'incidenti d'istruzione che siano già stati decisi con sentenza nella forma preveduta nella prima parte dell'art. 13 del regio decreto 27 agosto 1913, n. 1015, resta fermo l'obbligo del deposito della sentenza in cancelleria entro tre giorni dalla data del processo verbale in cui fu inserito il dispositivo.

ART. 4. — La tassazione delle spese per le quali vi sia condanna in una sentenza pronunciata dal giudice singolo è eseguita dal giudice stesso o da quello che gli sia stato surrogato, osservate per il procedimento o per i reclami le disposizioni del Codice di procedura civile.

ART. 5. — Nei procedimenti di espropriazione o di purgazione dalle ipoteche, nei quali sia stata già pronunciata la sentenza che autorizza la vendita o ammette la richiesta d'incanto, il giudice che sia stato nominato in esecuzione degli articoli 21 e seguenti del regio decreto 27 agosto 1913, n. 1015, conserva le funzioni di giudice delegato per le graduazioni.

Se il giudizio di graduazione è in corso si osservano per la continuazione del medesimo le disposizioni del Codice di procedura civile e si applicano all'uopo le norme dei precedenti articoli 1 e 2.

Gli incanti, anche in seguito ad aumento di sesto, sono effettuati avanti il tribunale del giorno stabilito nel bando, tenendosi udienza straordinaria se in quel giorno non vi sia udienza.

Le disposizioni del presente articolo si osservano pure nei procedimenti per espropriazione forzata di navi, in quanto siano applicabili.

ART. 6. — Nella procedura di fallimento, e in ogni controversia ad essa attinente, si osservano, in quanto siano applicabili, le norme degli articoli 1 a 3.

Il giudice nominato per il fallimento a norma del titolo terzo del regio decreto 27 agosto 1913 n. 1015, continua ad esercitare in esso le funzioni di giudice delegato con i poteri relativi, nei modi e con i limiti stabiliti nel terzo e nel quarto libro del Codice di commercio. Salvo l'effetto delle sentenze da lui già pronunziate, egli deve rimettere al tribunale la decisione di ogni istanza o controversia pendente, che per il detto Codice spetti alla competenza del collegio.

ART. 7. — Per i procedimenti e affari contemplati nel titolo quarto del regio decreto 27 agosto 1913 n. 1015, nei quali non sia ancora stato pronunciato il provvedimento definitivo saranno osservate, dal giorno indicato nel precedente art. 1, le norme di competenza e di procedimento richiamate in vigore dall'art. 11, parte prima, della legge 27 dicembre 1914, n. 1404, salvo l'effetto degli atti compiuti e dei provvedimenti emessi.

ART. 8. — I collegi, composti in conformità dell'art. 20 della legge 19 dicembre 1912, n. 1311, decidono le cause discusse prima del giorno indicato dal precedente articolo 1.

La mancanza di giudici
Un'importante riunione di avvocati

Ieri mattina alle ore 11 ebbe luogo una assemblea straordinaria del collegio degli avvocati e dei procuratori dei Tribunali di Tolmezzo e di Udine per deliberare d'urgenza sulla necessità che sia completato il personale giudicante ed il personale di cancelleria del Tribunale.

Erano presenti: il comm. Renier presidente — cav. Schiavi — comm. Casasola — gli avvocati: Berghinz — Gino Schiavi — Feruglio — Celotti — Antonini — Nardini — Measso — Zagato — Rubbazzer — Canciani — Tavasani — Bertacioli — Nimis — Vatri — Ronchi — Baldissera Giovanni — Cosattini — Caisutti — Levi — conte Gino di Caporiacco — Mario Bellavitis e qualche altro.

Prima della seduta dal Consiglio di disciplina dei procuratori di Udine venne diramata ai presenti, la circolare del ministero delle finanze, diretta ai signori intendenti di finanza, agli ispettori superiori e agli ispettori delle tasse sugli affari e ai signori ricevitori del registro, trattante sulla legalizzazione di firme e sul decreto legislativo 19 novembre 1914 N. 1290.

Aperta la seduta, il cav. Schiavi spiegò brevemente agli intervenuti i motivi per i quali è stata indetta.

Disse che attualmente non prestano servizio i giudici: Luzzatti, Rossi, Canoserra e Vencato, segnati nel ruolo.

Il magistrato ritiene che con la mancanza di essi sia impossibile il regolare funzionamento del tribunale perchè ora non resterebbero in servizio che 7 giudici mentre le sentenze sono aumentate in confronto agli anni precedenti, solo alla fine di novembre 1914 s'ebbero più di 700 sentenze, numero sensibilmente superiore a quello degli anni decorsi.

L'avvocato Bertacioli propose che sieno richiamati, almeno due altri giudici, in sostituzione dei 4 uscenti.

Il comm. Renier a sua volta reclama il numero totale inscritto nei ruoli, meno uno.

Alla fine il cav. Schiavi propone il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Gli avvocati del collegio di Udine e Tolmezzo considerato l'impossibilità di amministrare la giustizia con la necessaria sollecitudine col rispetto dovuto se no si completa il ruolo dei giudicanti, chiede che sia provvisto ai più urgenti bisogni di questi uffici giudiziarii anche in vista dell'aumentato lavoro, e della sua crescente importanza in modo che il giudizio collegiale non peggiori ancora».

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 22 GENNAIO)

Presidente Arnaldi — giudici Rieppi e Cavarzerani — P. M. Orano — canc. Volpe.

Il processo di Pietro Feruglio rinviato alle Assise

Ai soliti sfaccendati che assistono alle pubbliche udienze stamane se ne erano aggiunti moltissimi altri; tutti si erano dati convegno nella aula magna del Tribunale per vedere Pietro Feruglio, il truce assassino di Colugna, che doveva essere processato per la sua evasione dal manicomio provinciale.

Con grande delusione dell'affollato pubblico Feruglio non volle in alcun modo presentarsi.

Il P. M. fece istanza perchè il Tribunale, considerato che il Feruglio è sotto perizia psichiatrica, considerato che egli deve rispondere di altri delitti in altra sede, voglia abbinare la causa e rimandare l'imputato alla Corte d'Assise.

Il difensore del Feruglio avv. Driussi non fa opposizione; e il Tribunale, dopo un breve ritiro emette ordinanza pel rinvio anche di questa causa alla Corte d'Assise

Violenze e oltraggi contro pubblici funzionari

Scala Davide di Silvestro di anni 20 da Marano Lagunare, è imputato di avere, il 14 agosto 1914, usato violenze contro i RR. Carabinieri della stazione di Porto Lignano nell'esercizio delle loro funzioni, di avere nelle stesse circostanze morsicato all'avambraccio il brigadiere Marconato Angelo, causandogli una ferita guarita dopo 20 giorni; di avere offeso le guardie municipali Zullani Stefano e G. B. Sonda e di avere usato violenza contro questo ultimo dandogli un morso che gli produsse una ferita guarita in 19 giorni.

L'imputato non ricorda bene; ma in complesso ammette il fatto, affermando però che egli era completamente ubbriaco essendo uscito in quel momento dall'osteria e si oppose alla guardia comunale Sando perchè voleva arrestarlo.

Gli agenti della forza pubblica confermano i fatti come esposti nell'atto d'imputazione.

Il P. M. chiede che lo Scala sia condannato alla reclusione per un anno e 27 giorni e a lire 87 di multa.

Il Tribunale condanna Scala Davide alla reclusione per tre mesi e 10 giorni.

Contrabbando

Ursella Francesco fu Pietro d'anni 79 fu trovato in possesso di chilogr. 7.850 di tabacco, introdotto in Buia il 14 dicembre 1914 nella sua abitazione, è inoltre imputato di essere mancato agli obblighi di vigilato speciale.

Il P. M. propone che sia condannato a tre mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale e lire 51 di multa fissa e lire 240 proporzionale.

Il Tribunale condanna Ursella alla multa di lire 291 ad un mese e giorni 4 di detenzione, e due anni di vigilanza speciale.

In polleria

Bianchini Gio. Batta di anni 60, di Rivignano e Carlo Germoglio di anni 24 di Torre di Pordenone, la notte dall'11 al 12 dicembre u. s. penetrati nel pollaio di Jolanda Ellero, si presero tre galline del valore di lire 6 e dal pollaio di Colaone Olinto si presero 6 galline del valore di lire 20.

Germoglio è pure imputato di porto d'arma proibita.

Bianchini non può provare il suo alibi; ma non c'è nessuna prova che anche Germoglio abbia fatto sparire i polli.

Il P. M. chiede che Bianchini sia condannato alla reclusione per un anno, 9 mesi e giorni 15 e a un anno di vigilanza speciale; per Germoglio chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condanna Bianchini alla reclusione per un anno, 10 mesi e 20 giorni e a un anno di vigilanza speciale.

Assolve Germoglio per il furto dei polli e lo condanna a cinque giorni di arresto per il porto d'arme.

CRONACA CITTADINA

Per i colpiti dal terremoto

Come abbiamo pubblicato ieri, la «Trento e Trieste» si è fatta iniziatrice di una riunione per un'azione locale a favore dei paesi colpiti dal terremoto.

Il Comitato provvisorio composto della «Dante Alighieri», dell'Associazione Agenti, della Società Operaia e del Sotto-comitato studentesco della «Dante Alighieri», ha diramato al proposito la seguente:

Udine, 22 gennaio 1915.

Onorevole Signore,

La grave sciagura che ha sparso il dolore e la desolazione nelle ridenti terre dell'Italia centrale, non può lasciare la città nostra insensibile alla voce della pietà e della fratellanza.

Udine seppe in ogni triste contingenza nazionale compiere ammirabilmente il suo dovere, fiera dello slancio generoso dei suoi cittadini, per il quale ha sempre avuto non l'ultimo posto fra le città sorelle nelle nobili gare del bene.

Oggi, mentre l'on. Amministrazione Provinciale, sta raccogliendo in Comitato Generale gli Enti tutti della Provincia, non è inopportuno che sorgano e maturino le singole iniziative e pertanto i sottoscritti ritengono utile di preparare e di affermare l'attiva collaborazione di uno speciale Comitato cittadino che, pur mettendo capo al suddetto Comitato generale, svolga in modo pratico ed intenso la sua immediata iniziativa nell'ambito della nostra città.

Si permettono quindi di invitare le rappresentanze delle Associazioni locali ad intervenire ad una riunione che si terrà domani 23 alle ore 20.30 al fine di concertare un programma di lavoro in favore delle regioni colpite dal terremoto.

Certi che anche l'Associazione presieduta dalla S. V. non mancherà di aderire cortemente all'invito, si sottoscrivono col massimo ossequio.

Per la «Trento e Trieste» E. Cudugnello.

Per la «Dante Alighieri» Elio Morpurgo.

Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri».

Per la Società Operaia, Fontanini

Per la Società Agenti, Silvio Moro.

Il soccorso delle allieve della R. Scuola Normale

Per iniziativa della Direttrice signora Forti Castelli, le alunne della Scuola hanno raccolto indumenti vecchi ed alcuni quasi nuovi e in buon stato, e cioè vestiti da uomo, da donna, per bambini, ritagli di stoffa, biancheria, tutto ciò infatti che hanno potuto trovare nelle loro famiglie o da famiglie amiche.

Tutta questa roba venne portata a Scuola e quindi rattoppata, emendata, ridotta insomma a poter essere usata.

Nelle ore pomeridiane degli scorsi giorni si tralasciarono i soliti studi, e tutte le alunne si misero a lavorare alla riduzione degli indumenti a nuovo.

Direttrice, insegnanti e alunne, tutte sono intente al lavoro, con lo scopo nobilissimo di soccorrere le mise-

re popolazioni che dal tremendo disastro furono atrocemente colpite.

Nelle scuole secondarie maschili

Il cav. Pierpaoli, preside del R.o Liceo ginnasio e il comm. Misani, preside del R.o Istituto Tecnico, hanno aperto sottoscrizioni per i colpiti dal terremoto fra gli studenti edlle Scuole da essi dirette.

Camera di commercio
Divieti d'esportazione

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio telegrafò quanto segue alla Camera di Commercio:

« Per opportuna notizia degli interessati comunico che, a partire dal 24 corrente, non è più permessa l'esportazione delle fecole in genere. Dogane sono state autorizzate a dare corso alle spedizioni accettate dalle ferrovie o presentate con dichiarazione per imbarco entro il giorno suddetto ».

« Per opportuna notizia degli interessati comunico che è stata consentita l'esportazione dei semi di scagliola ».

« Comunicasi che le domande tendenti ad ottenere deroghe sui vigenti divieti di esportazione, per essere prese in considerazione debbono essere stese in carta bollata da lire 1.25 ».

La risposta ministeriale all'offerta dei profughi

Abbiamo già pubblicato che i profughi della Venezia Giulia, qui residenti, si erano offerti per formare una squadra di soccorso ai paesi colpiti dal terremoto.

Il Prefetto comm. Luzzatto trasmise la domanda al ministero e ne ricevette la seguente risposta:

Roma 20 gennaio.

« Pregasi ringraziare vivamente triestini goriziani costì residenti per generosa offerta recarsi soccorrere luoghi danneggiati che sarà tenuta presente qualora occorra.

pel ministro *Bardesona* »

Circolo Familiare
La prima veglia danzante

Ricordiamo che stasera avrà luogo nella sede sociale (piazza del Duomo) la prima grande veglia danzante del carnovale.

Un'interpellanza per il dazio nel suburbio

I consiglieri comunali Ostuzzi, Peratoner e Miani hanno mandato una interpellanza alla on. giunta per sapere con quali provvedimenti intenda di ovviare ai lamentati danni che derivano ai negozianti suburbani dal sistema di verifica daziaria in seguito alla disdetta degli abbonamenti.

Nuovo cavaliere del S.S. Maurizio e Lazzaro

Il cav. Paolini, nuovo maggiore dei RR. Carabinieri venne, con recente decreto, nominato cavaliere del l'ordine mauriziano per i servizi da lui resi nel Ferrarese durante i sei anni che vi rimase. Congratulazioni.

Il giornale della Società Alpina

E' uscito ieri il numero dell'« In Alto », organo della Società Alpina Friulana, del bimestre settembre - dicembre. Ecco il sommario:

Marinelli G.: Dall'Alpi all'Etna: L'Antelao nelle Alpi del Cadore. — Feruglio E.: Una vertebra di « Cervus elaphus » Linn. nelle argille lacustri di Val di Mea — Bearzi: Fra le Dolomiti Cadorine — Sul Zucc del Boor — Varietà — Personalia — Bibliografia — Biblioteca.

Precipitato in un burrone

Il contadino Umberto Petrozzi fu Pietro, d'anni 17, di Ramandolo (Nimis), mentre rincasava attraversando un viottolo scosceso, causa il ghiaccio sdrucciolò e precipitò in un burrone. Potè essere subito levato dalla sua triste posizione da alcuni contadini che lo trasportarono a Sedilis, ove quel medico gli fece le cure più urgenti, e ordinò il suo trasporto all'Ospitale di Udine, dove venne accolto d'urgenza, essendogli stata constata la doppia frattura completa della gamba sinistra, ne avrà per quaranta giorni, salvo complicazioni.

In libertà provvisoria

E' stata concessa la libertà provvisoria a Rilatti Bernardino, arrestato per l'omicidio commesso a Torreano, in danno di un giovanetto, che egli colpì con la punta dell'ombrello.

Tiro a segno

Domani il Poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle ore 14 alle 16 per esercitazioni libere.

Il Bar Italia

in Via Savorgnana N. 11, con oggi sabato, viene assunto dal signor Massimiliano Todesco, che lo terrà fornito di vini, liquori e bibite in sorte di primissima qualità. Vi si troveranno sempre pronti Raffreddi e Panini ripieni. Auguri di ottimi affari.

Krapfen sempre caldi e **Meringhe** alla panna, presso le Pasticcerie Giuliani Piazza Duomo e Via Manin.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma dei più divertenti diviso come segue:

« Pathè Journal »: Nuova edizione.

« I leoni della Contessa »: Dramma sensazionale in tre atti.

« Max in convento »: — Commedia brillante in due atti interpretata da Max Linder.

Quanto prima il dramma poderoso: « Il domani della coscienza ».

ARTE E TEATRI
"La Poupèe,, al Minerva

Con la replica della bella operetta « La Pouppe » del maestro E. Audran la compagnia operettistica « Città di Firenze » ha segnalato un nuovo successo per il tenore Dario Acconci e per tutti gli artisti cav. Mieli, signora Acconci, Farconi, Berardi ecc. che furono assai applauditi.

Per questa sera ultima recita con il « Cavaliere della Luna » alla quale non mancherà certamente concorso di pubblico.

Borse e cambi

LONDRA, 22. — Argento fine 22.

ROMA, 22. — Cambio per domani è 105.95.

LONDRA, 21. — Cambio su Italia 26.95 — cheque su Parigi 22.65.

PARIGI, 22. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.80 — francese 3 per cento perpetua 73.35 — Francese 3 e mezzo per cento 87 — Rendita Italiana 82 — Cambio su

Il clamoroso arresto del banchiere di Napoli
Altri arresti in vista

ROMA, 22. — La «Tribuna» ha da Napoli che l'autorità giudiziaria, dopo avere dichiarato il fallimento della Banca Cooperativa, ha spiccato mandato di cattura contro il signor Giuseppe Molteni, succeduto ultimamente al defunto suo padre nella direzione del suddetto istituto.

Il mandato di cattura ha avuto questa mattina il suo effetto con l'arresto del Molteni.

Altri mandati di cattura contro diversi responsabili del dissesto sono in vista.

Per ora nulla si sa intorno ai nomi di costoro, ma saranno arresti sensazionali di personalità molto in vista e ritenute responsabili del «crack».

L'incidente alla "Sardegna,, non ebbe nessuna importanza

ROMA, 22. — Circa l'incidente toccato alla «Sardegna» a Brindisi, viene dichiarato dal ministero della Marina che l'incidente non ha nessuna importanza.

La «Sardegna» doveva appunto entrare nel porto di Brindisi; ma a causa del forte vento venne spinta sulla punta di un piccolo banco di sabbia. Non si può neppure parlare di vero incaglio, tanto è vero che la nave quasi subito, con l'aiuto di un rimorchiatore, si è rimessa in marcia ed è entrata in porto senza ulteriori incidenti.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La morte del senatore Pastro

VENEZIA, 22. — *Alle ore 20.45 è morto il senatore Luigi Pastro. Venezia prepara alla sua salma le più solenni onoranze.*

L'affare dei quattro italiani presi come ostaggi a Belgrado è sempre allo stesso punto
L'Austria cerca di giuocare la Consulta

ROMA, 22. — *Si assicura che il Ministero degli Esteri non si è dichiarato pago della risposta data dal Governo austriaco a proposito dello arresto dei quattro italiani in Serbia.*

La Consulta reclamerebbe anzitutto la pronta liberazione dei quattro italiani, se anche il luogo ove si trovano sequestrati è colpito da malattia infettiva. Se essi si troveranno in condizioni fisiche da attentare alla salute pubblica, penserà il Governo italiano a isolarli, quando i quattro arrestati entreranno nel Regno, ma intanto essi devono essere immediatamente posti in libertà.

Il Governo italiano ha chiesto inoltre una indennità per i danni che il bombardamento austriaco ha prodotto alla sede della nostra legazione a Belgrado.

In Galizia e sui Carpazi non vi furono che delle cannonate

VIENNA, 22. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:*

« Al nord della Vistola si è sviluppato ieri un combattimento più vivo di artiglieria. La nostra artiglieria operò con particolare successo soprattutto nel settore più settentrionale della Nida e presso Checiny, ove il servizio ferroviario russo fu sensibilmente turbato dai colpi diretti esattamente nella stazione ferroviaria.

« Anche al sud della Vistola vi fu un combattimento di artiglieria più o meno intenso.

« La situazione nei Carpazi è immutata ». (Stefani)

La propaganda austro - tedesca fra le truppe russe
Un proclama del granduca Nicola

PIETROGRADO, 22. — Lo Stato Maggiore pubblica il seguente ordine del giorno del generalissimo in data 20 gennaio:

« In questi ultimi tempi i nostri avversari sono ricorsi a tutte le specie di proclami e appelli diretti alle truppe e alle popolazioni delle regioni dove si svolgono le operazioni di guerra e che invitano il paese a cessare la guerra e a concludere la pace.

« Gli austriaci hanno superato sotto questo aspetto tutti i limiti della bassa criminalità: e soldati austriaci, specialmente scelti, spargono fra le truppe dei proclami coi quali i nostri nemici osano indirizzarsi a voi nobili figli della Santa Russia, invocando il nome sacro dell'Imperatore e allegando la sua firma.

« Ogni suddito fedele sa che in Russia tutti, dal generalissimo fino al più semplice soldato, non ubbidiscono che alla volontà sacra ed augusta del nostro Imperatore, altamente riverito, il quale solo possiede il potere di impegnare o far cessare la guerra. Il nostro nemico, il quale non conta più sulle forze dei suoi eserciti e sul successo dei campi di battaglia, ha concepito un falso dei più spregevoli ed ha commesso così un delitto abbietto.

« Apprendete o mirabili eroi, che soltanto la demoralizzazione completa e la coscienza che hanno definitivamente della impossibilità di continuare la lotta in un combattimento leale con le armi, hanno potuto spingere i nostri nemici a questo delitto di una bassezza inaudita.

« Io ho fede incrollabile, che con l'aiuto di Dio, il nostro esercito vittorioso saprà nei combattimenti futuri dare la risposta che conviene a un avversario indegno. Ordino che qualunque persona sorpresa con simili proclami sia tradotta immediatamente dinanzi ad un consiglio di guerra per essere giudicata secondo tutti i rigori della legge marziale, come colpevole di fellonia.

Firmato: *Nicola* ».

Le rassicuranti dichiarazioni del ministro svizzero all'on. Sonnino

ROMA, 22. — Il *Messaggero* dice che il nuovo ministro svizzero a Roma, De Planta, si è recato ieri al Quirinale ed ebbe un lungo colloquio con l'on. Sonnino.

« Ci consta — soggiunge il *Messaggero* — che il ministro De Planta ha rinnovato al Governo italiano i ringraziamenti più cordiali del Governo e del popolo svizzero per l'amichevole larghezza e sollecitudine con la quale l'Italia, dallo scoppio della guerra europea, ha permesso al suo paese i rifornimenti di viveri e di ogni altra cosa necessaria.

« Ha, quindi, insistito nell' assicurare che la repubblica elvetica si manterrà fedele alla dichiarata neutralità sino alla fine del colossale conflitto e ha tenuto a smentire nel modo più reciso ogni voce maligna intesa a turbare i buoni rapporti italo-elvetici, assicurando che per nessuna ragione il popolo svizzero — e nemmeno la parte tedesca del suo paese — farebbe causa comune con il blocco austro-tedesco ai danni dell'Italia, dato che l'Italia potesse essere costretta a muovere guerra contro l'Austria, così come la Svizzera francese rispetterebbe la neutralità nel caso in cui l'Italia scendesse in armi a fianco dei tedeschi. L'Italia deve, dunque, essere tranquilla nei riguardi della Svizzera malgrado le dicerie ripetutamente diffuse.

« Si tratta — avrebbe affermato il ministro De Planta — di voci tendenziose, le cui origini ed i cui scopi sono facilmente spiegabili ».

Il gruppo giolittiano che si agita per ricondurre Giolitti al potere

TORINO, 22. — Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* telegrafa in data odierna:

« Le notizie che abbiamo raccolto oggi a Montecitorio — malgrado il mònito contenuto nella frase pronunziata dall'on. Saladra, circa l'assalto alla diligenza — non escludono che alla riapertura della Camera un nucleo di deputati voglia tentar di rovesciare il Miinstero Salandra. Si dice che in questa occasione ancora una volta l'abilità politica dell'on. Salandra sarà messa alla prova, ma gli spiriti che giudicano obbiettivamente dicono che la forza dell'opposizione non potrà essere grandissima e che il Ministero Salandra, pur attaccato da avversari nei vari atteggiamenti politici presi in questi ultimi tempi, avrà la vittoria.

« A proposito di questi preparativi che si fanno a Montecitorio per il 18 febbraio, si soggiunge che essi sono dovuti ad una limitata schiera di giolittiani, guidati per ora da figure secondarie del gruppo dell'ex-presidente del Consiglio, smaniosi di riafferrare il potere. E' fuori di dubbio che se la guerra contro il Gabinetto sarà dichiarata da costoro a Montecitorio, l'on. Salandra non tralascierà di esporre le dificienze di governo di cui si sono resi responsabili proprio quelli che vorrebbero dimostrarsi indispensabili salvatori del paese, e le conseguenze di questo attacco al Gabinetto Salandra — come già dicemmo — potrebbero avere più estesi effetti: alludiamo a un probabile scioglimento della Camera a non lunga scadenza ».

Il comitato delle donne romane e l'offerta dei principi reali per i superstiti ricoverati a Roma

ROMA, 22 — La Duchessa d'Aosta, interessandosi dell'opera del Comitato di soccorso della Dame romane, oggi invitò a colloquio la presidente donna Maria Salandra, che informò minutamente l'augusta principessa dell'organizzazione e funzionamento dei servizi assunti dal Comitato. Nel lungo colloquio la Duchessa ripetutamente espresse il proprio compiacimento per quanto le veniva esponendo donna Maria Salandra, alla quale infine rimise la somma di lire 15 mila, che il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi destinarono al Comitato delle dame romane per acquisto di indumenti per i superstiti ricoverati.

I delegati speciali

ROMA, 22. — Il regio commissario comm. Dezza, con i suoi decreti del 20 e 21 nominò delegati speciali per i comuni di San Vincenzo, Valle Roveto, Pescina, Ortucchio e Celano rispettivamente i consiglieri aggiunti della prefettura dott. Mattei Nicolò, Continenza Angelo, il vice-commissario della pubblica sicurezza Manenza dott. Olimpio e il delegato di pubblica sicurezza Conti Ercole. (St.)

La destinazione dei comitati di soccorso di Milano, Bergamo e Bologna
Una nuova scossa

AVEZZANO, 22. — *Il Comitato milanese esercita la sua opere di soccorso nella zona di Pescina; il Comitato di Bergamo a Luco Marsi; il Comitato di Bologna nella Marsica.*

E' ripartito per Roma il comm. Lutrario.

Questa sera fu avvertita una scossa abbastanza forte a Balsorano, meno intensa ad Avezzano, alle ore 21.30.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

———×××———

— Ah! non capisco nulla — disse con una sorpresa che rasentava l'impazienza, il marchese di Valcroissant. — E' forse un albero del bosco di Boulogne che mi destinate per compagno? La neve mi pare poco adatta per un appuntamento di questo genere. E d'altronde, lo sapete, i cancelli del Bosco di Boulogne sono chiusi a chiunque non ha un lasciapassare del marchese di Biunghem.

— E' per questo che non andiamo più lontano, caro marchese — rispose cessando di alterare la sua voce, — ed ecco il luogo dove ci arresteremo se vi piace, al coperto da sguardi curiosi e da orecchi indiscreti, per avere insieme una piccola soddisfazione.

— Una spiegazione con voi?

— Con me, forse — rispose Douglas saltando dalla vettura e levandosi la maschera; — ma non subito, cedo i miei diritti ad una persona che ha più furia di me di vedervi in faccia.

— Chi dunque? — domandò Valcroissant sbalordito al pensiero di una tale sorpresa, della sua sciocca fiducia e delle sue ingenue confidenze al falso conte du Barry che lo guardava con aria sardonica.

— Io! — replicò il domino nero, levandosi la maschera.

Il viso irritato, minaccioso, implacabile del cavaliere d'Eon apparve agli occhi di Valcroissant.

A questa apparizione Valcroissant, per quanto coraggioso, si sentì tanto avvilito, che si trovò quasi macchinalmente fuori della vettura, innanzi alla quale Douglas passeggiava colla spada sguainata in mano, come una sentinella.

Non tardò ad essere seguito dal cavaliere d'Eon, che aveva spogliato nella vettura il suo incomodo travestimento, gettata la inutile maschera, e che appena messo piede sul terreno si era messo in mezza guardia colla spada abbassata, aspettando la fine del colloquio.

— Ma è un agguato questo! — gridò Valcroissant furioso.

— E' la rivincita dell' agguato di Humellen, signore — rispose bruscamente Douglas. — Quando si è così poco delicati, non si ha il diritto di essere schifiltosi, e quando si ha a fare con un uomo che si nasconde, bisogna ben nascondersi per trovarlo.

— L'allusione era terribile, la lezione meritata. Non aveva altro da fare che mostrare coraggio verso la avversa fortuna.

Ed è il partito che prese Valcroissant, che sguainò la sciabola senza però rinunciare ad un ultimo sforzo, ad una suprema risorsa.

— Champagne — gridò — alla riscossa! Difendi il tuo padrone: o piuttosto corri a cercare dei rinforzi.

— Avete sempre una gran passione per la polizia — osservò ironicamente Douglas. — Essa verrà state tranquillo, ma troppo tardi, secondo la sua abitudine. Ma intanto che la si aspetta, bisogna farvi discorrere, a meno che non preferiate parlare spontaneamente,

— Sì — esclamò d'Eon, entrando nell'orbe luminoso tracciato dal chiarore della lanterna della vettura — parla, miserabile, che hai tu fatto di Olga Riumine?

— Siete ben curioso! — rispose Valcroissant con voce sarcastica.

— In guardia, allora, in guardia! — gridò d'Eon... e ad oltranza.

— Sì — disse Valcroissant... — e alla fortuna delle armi.

Sotto il chiarore della lanterna, nel campo ristretto delineato da questo chiarore sul terreno gelato, tra la riva della Senna da una parte e la vettura dall'altra, i due avversari si misero in guardia incrociando i ferri con tanta furia, che mandarono scintille.

Durante questo tempo Champagne, che aveva fatto del suo meglio per obbedire all'ordine del suo padrone, ma era stato trattenuto dal braccio muscoloso di Bourgogne benchè facesse una resistenza disperata, e col-

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.40. 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 426 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17. — 19.47 D.

Cormons: 7.33 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17 25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 - 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.45 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12 56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19 11.

La Reclame è l'anima del commercio